



FONDAZIONE
TEATRO AMILCARE PONCHIELLI
CREMONA

OPERA

OTTOBRE 2025 | GENNAIO 2026

I PURITANI

VINCENZO BELLINI

giovedì 4 DICEMBRE ore 20.00

sabato 6 DICEMBRE ore 16.00

direzione Sieva Borzak | regia Daniele Menghini

TEATROPONCHIELLI.IT





SOVRATITOLI NELLE TUE MANI

Quando la tecnologia incontra il teatro nasce Lyri, un'app multilingue (italiano, inglese, francese e tedesco) creata per seguire in tempo reale il libretto e la trama dell'opera sul proprio smartphone o tablet.

ISTRUZIONI PER L'USO

Aggiorna o scarica l'app Lyri disponibile gratuitamente per IOS e Android sull'app store (cerca LyriLive) o scannerizza il qr - code sotto .



Si consiglia di scaricare l'applicazione
prima che inizi lo spettacolo.

A Teatro ricordati di silenziare il tuo smartphone.

giovedì **4 DICEMBRE** ore 20.00

sabato **6 DICEMBRE** ore 16.00

I PURITANI

Melodramma serio in tre parti. Libretto di Carlo Pepoli.

Musica di **Vincenzo Bellini**

Prima rappresentazione: Parigi, Théâtre Italien, 24 gennaio 1835

personaggi ed interpreti

Lord Gualtiero Valton	Gabriele Valsecchi
Sir Giorgio	Roberto Lorenzi
Lord Arturo Talbo	Valerio Borgioni
Sir Riccardo Forth	Sunu Sun
Sir Bruno Robertson	Enrico Basso
Enrichetta di Francia	Benedetta Mazzetto
Elvira	Maria Laura Iacobellis

direzione musicale

Sieva Borzak

regia

Daniele Menghini

scene **Davide Signorini**

costumi **Nika Campisi**

luci **Gianni Bertoli**

ORCHESTRA I POMERIGGI MUSICALI

CORO OPERALOMBARDIA

maestro del coro **Massimo Fiocchi Malaspina**

Nuovo allestimento

Coproduzione dei Teatri di OperaLombardia

attori **Marina Bertoni, Lorenzo Giovannetti, Gabriele Martini,
Luca Miele, Giorgia Zatti**

maestro di sala **Eric Foster**
maestro di palcoscenico **Claudio Capretti**
maestro alle luci **Riccardo Curcio**
maestro ai sovratitoli **Gabriele Galleggiante Crisafulli**
maestro collaboratore per il Coro OperaLombardia **Minjeong Kim**

direttore di scena **Sivilà Hemmati**
capo macchinista **Leandro Bruno**
macchinisti **Giuseppe Cesca, Jacopo Moretti**
datore luci **Filippo Frigerio**
elettricisti **Kevin Arrigoni, Giacomo Carasso**

capo attrezzista **Federica Bianchini**
attrezzista **Pernilla Bertagni**
attrezziste realizzatrici **Francesca Abbiati, Lucia Besseghini**
capo sarta **Fabiana Bernasconi**
sarta **Roberta Strada**
responsabile trucco **Laura Francesca Scandroglia**
truccatori **Laura Gioia, Enrico Ragaglia**

scene **Studio Cromo**
attrezzeria **Studio Cromo, Aslico**
costumi e calzature **Klemann Srl.**
illuminotecnica **Gemmi luci, Gemini, Aslico**
trasporti **Leccese, Rezzato (BS)**

DURATA SPETTACOLO:

primo atto: 75 minuti

intervallo: 20 minuti

secondo atto: 50 minuti

intervallo: 15 minuti

terzo atto: 30 minuti

I PURITANI

di **Vincenzo Bellini** (1801-1835)

Prima rappresentazione: Parigi, Théâtre-Italien, 24 gennaio 1835

LA TRAMA

L'azione si svolge a Plymouth durante la guerra civile inglese. Le truppe fedeli a Carlo I subiscono nel 1645 una grave sconfitta combattendo contro i puritani guidati da Oliver Cromwell, e al monarca furono tolti tutti i poteri. Egli venne imprigionato nel 1648, quando i suoi fedeli, i cosiddetti "cavaliers", tentarono l'insurrezione. L'anno seguente il re venne giustiziato.

ATTO I

Scena I. Al castello del governatore puritano Lord Gualtiero Valton sono in atto i preparativi per il matrimonio di sua figlia Elvira con sir Arturo Talbo, un cavaliere. Il governatore aveva già promesso la mano di sua figlia a sir Riccardo Forth, un capitano del suo esercito, ma ora le ha consentito di sposare sir Arturo, che è suo nemico politico.

Riccardo è disperato, e nemmeno Bruno, suo amico fedele, è in grado di dargli consolazione.

Scena II. Elvira apprende da suo zio, sir Giorgio Valton, che egli ha convinto suo padre a farle sposare sir Arturo. Fuori di sé dalla gioia, Elvira si affretta a partire per incontrare il suo amato.

Scena III. Gli abitanti del castello si riuniscono nella Sala delle armi per dare il benvenuto allo sposo. Il governatore spiega ch'egli non potrà assistere alla cerimonia, dato che dovrà accompagnare a Londra una prigioniera politica, dove avrà luogo un processo. Arturo riconosce la prigioniera: è Enrichetta, vedova del re che è stato giustiziato. Per salvarla dalla morte certa, Arturo scappa con lei dal castello, coprendola col velo da sposa di Elvira, e facendola passare per la sua futura consorte. Riccardo li sorprende, ma li fa passare senza ostacolarli, sperando così di sbarazzarsi del suo rivale. Elvira viene a sapere della loro fuga mentre sta per avviarsi in chiesa; convinta che Arturo abbia tradito il suo amore e l'abbia lasciata per un'altra donna, Elvira perde la ragione.

ATTO II

Durante la sua assenza, Arturo è stato condannato a morte per alto tradimento. Giorgio descrive come Elvira abbia perso il senno dalla disperazione. Incapace di trovare consolazione, essa gira senza meta per le stanze del castello. Elvira appare in scena e lamenta la felicità che ha perduto. Giorgio prega Riccardo di salvare Arturo, convinto che altrimenti Elvira morirebbe dal dolore. Riccardo acconsente, seppure controvoglia, di rinunciare al suo amore e dedicarsi al suo paese, alla vittoria e alla gloria.

ATTO III

Arturo ha portato in salvo Enrichetta e perseguitato dai soldati puritani, è ritornato a Plymouth. Approfittando del buio della notte egli entra nel castello, incontra Elvira, e le spiega la vera ragione della sua fuga improvvisa.

Dopo un breve momento di lucidità, la sua mente ricomincia a vagare; immaginando che il suo amato voglia tradirla ancora, Elvira chiama le guardie. Esse arrestano Arturo e stanno per scortarlo dal boia quando giunge la notizia che Cromwell ha sconfitto i monarchi, e concede il perdono ai fedeli degli Stuart. Elvira riacquista la ragione ed è ora in grado di sposare Arturo.

NOTE MUSICALI

di **Sieva Borzak**

Con “I Puritani”, Vincenzo Bellini chiude il suo breve ma folgorante percorso artistico con un’opera che rappresenta una sintesi estrema del suo stile: un’estetica della rarefazione, della linea melodica pura, dell’introspezione lirica portata al limite. Lontano dal dramma verdiano nascente, Bellini prosegue invece la sua indagine sul sentimento, elevandolo a materia unica del teatro musicale.

Il libretto di Carlo Pepoli — benché fragile sotto il profilo drammaturgico — diventa, attraverso la musica, un pretesto per un’indagine emotiva quasi astratta. Elvira, Arturo, Riccardo: figure archetipiche più che personaggi, immerse in una narrazione che dissolve la concretezza storica per trasfigurarsi in un paesaggio dell’anima. Dirigere “I Puritani” significa affrontare un testo musicale in cui la forma belcantistica viene sospinta verso nuove possibilità espressive: arie, duetti, concertati si dilatano in un tempo rarefatto, dove ogni legato, ogni pianissimo, ogni sospensione armonica ha un peso specifico altissimo.

In questa lettura, ho scelto di restituire la trasparenza e la verticalità della scrittura belliniana, cercando equilibrio tra rigore filologico e tensione espressiva. Il lavoro con il regista Daniele Menghini e un cast di giovani interpreti ha favorito un approccio sensibile e non convenzionale, capace di esplorare le profondità psicologiche dell’opera, senza tradirne l’eleganza formale.

Con grande gratitudine e rispetto, offriamo al pubblico questo viaggio musicale tra sogno, delirio e speranza.

Buon ascolto

NOTE DI REGIA: *I fantasmi perversi* di Bellini

di **Daniele Menghini**

Un sogno che svanisce.

Sogno d’amore, di nozze.

Sogno che si fa incubo, sprofondando nel pozzo nero dell’abbandono. Perde l’amato Arturo, Elvira, e con esso perde anche la ragione. Nessuno le lancerà il riso oggi. Nessun bouquet volerà sopra la sua testa velata di bianco.

Arturo fugge. Elvira impazzisce.

La sua pazzia però non è quella vitrea e insanguinata della sposa di Lammermoor, la sua follia sembra viaggiare sui raggi argentei della luna.

Quali fantasmi hanno rapito la sua mente? Quale febbre notturna le prende in ostaggio il cuore?

Figlia di sangue puritano, colomba sacrificale di un padre e uno zio che scelgono per lei. Unica donna tra troppi uomini: desiderata, sorvegliata, spartita.

Donna che è terra di conquista, colonia maschile di una famiglia radicale, che può essere del Seicento come di oggi.

Quale desiderio di purezza che ci stregava allora, continua ad ammaliarci? Perché un certo puritanesimo laico ancora ci seduce? Dove si annidano le sue ipocrisie? In quali valori tossici?

Un presente che guarda con occhi pericolosamente nostalgici al passato, è davvero radicato nell'oggi? Raccoglie davvero le sue istanze?

È, infatti, un mondo contemporaneo, quello immaginato per questi Puritani; un mondo che vive nel culto del passato, che guarda al Seicento dei Padri Pellegrini come a un tempio da custodire. Un pozzo nero da cui riemerge quel tempo glorioso inghiottito dai secoli. Preziosi quadri depredati, armature eroiche da incensare, antichi abiti di nozze, prigionieri, reliquie, teste mozzate. Una liturgia laica che si fa culto e fanatismo insieme.

Tornare a quando si era "grandi", quando si era "migliori". Tornare indietro. Inesorabilmente. Ed ecco che il passato si fa sterile rifugio.

Ma a cosa serve celebrare il passato se non diventa un trampolino luminoso verso il progresso? Un salto cosciente nel futuro? Progettare un domani illuminato dagli errori di ieri. Per evitarli, per sublimarli.

E come farlo attraverso l'Opera?

Bisogna scavare dentro il triangolo baritono-soprano-tenore per disseppellire tutto quel mondo pericoloso e sotterraneo che brulica intorno alla storia d'amore. Disinnescare il generico. Questo bisogna. E riesumare tutta l'azione che c'è dentro la contemplazione. Tutto il Teatro che sobbolle nel cuore del Belcanto. Succede tanto, dentro la sospensione lunare di Bellini. E se la sua musica ci indica la luna, sta a noi non fermarci a guardare il dito. Continuare ad interrogarci, sempre, per capire quali sono quei *fantasmi perversi* che dobbiamo annientare.

La Bellezza ci salverà?

SIEVA BORZAK

Nato a Roma nel 1997, è un direttore italo-russo. Ha studiato Canto Lirico con Toomas Kaldaru, Pianoforte con Annie Corrado e Daniele Buccio, Composizione con Claudio Perugini e Mauro Cardi. Intraprende lo studio della Direzione d'orchestra con Simone Genuini, perfezionandosi in seguito con Bruno Aprea, Francesco Lanzillotta, Daniele Agiman, Marco Zuccarini, Fabrizio Ventura e Konrad Von Abel. Attualmente frequenta il secondo livello di Direzione d'Orchestra presso il Conservatorio "Alfredo Casella" (L'Aquila), sotto la guida di Marcello Bufalini ed è Assistente di Francesco Lanzillotta. A partire dal 2021 ricopre la carica di Direttore in residenza di Roma Tre Orchestra. Nel 2018 fonda l'Orchestra Giovanile "Le Metamorfofi", compagine romana con cui ha riscosso grande successo nel territorio del Lazio e della Toscana. Dal 2018 è Direttore Artistico de "Il Giardino della Musica" Chamber Music Festival, ad Arezzo e ricopre l'incarico di Direttore Principale, presso L'Ensemble Cameristico UCBM. Ha diretto numerose orchestre, tra cui Orchestra Filarmonica Marchigiana, Orchestra Sinfonica Abruzzese, I Musicisti di Parma, Orchestra da Camera del "Giovanni Paisiello Festival", Roma Sinfonietta, Roma Tre Orchestra, Ensemble Testori, Romae Philharmonia Orchestra, Camerata Classica, Orchestra Giovanile "Le Metamorfofi", Ensemble Cameristico UCBM. Nel settembre 2019 ha luogo il suo debutto operistico presso il Giovanni Paisiello Festival, con *La Finta Amante* in prima rappresentazione assoluta in tempi moderni. Partecipa in qualità di Direttore Assistente al Macerata Opera Festival 2020, con il *Don Giovanni* firmato da Davide Livermore. È protagonista del *Mozart Project*, progetto incentrato sulla registrazione streaming dei più celebri Concerti per Pianoforte di W.A. Mozart. Assieme al sassofonista Jacopo Taddei è protagonista dell'album "*Russian Elegy*", prodotto da Roma Tre Orchestra (musiche di Tchaikovsky, Glazunov e Borodin). Nel 2021 è Direttore Assistente del M° Paolo Bortolameolli, nella celebre *Traviata* "degli Specchi", presso il Macerata Opera Festival. Nello stesso anno porta in tournée Roma Tre Orchestra, presso il Festival "Le Altre Note" (Valtellina), con *Eine Alpensinfonie* di Richard Strauss. Parteciperà, in qualità di Direttore Assistente, a *Bastarda* (un progetto donizettiano su *Anna Bolena*, *Maria Stuarda*, *Roberto Devereux*, *Elisabetta al castello di Kenilworth*) presso il Theatre de la Monnaie, Bruxelles. È stato protagonista del *Puccini Gala*, in collaborazione con il Concorso Lirico Internazionale "*Ottavio Ziino*", ha diretto nel progetto "Opera Domani" del Circuito AsLiCo *Turandot*. Tornerà per *Così fan tutte* come Vincitore del prestigioso Concorso Internazionale di Direzione d'Opera dell'Opéra Royal de Wallonie.

DANIELE MENGHINI

Regista e attore, si diploma alla Civica Scuola di Teatro Paolo Grassi di Milano. Entra nel mondo dell'opera vincendo il concorso di regia indetto dal Macerata Opera Festival nel 2020 con un progetto su Il barbiere di Siviglia di G. Rossini, che mette in scena allo Sferisterio nel 2022. Inizia la sua formazione teatrale come attore nel 2010 alla Scuola di Teatro Mumos. Dopo aver approfondito gli studi con Ludwig Flaszen e Massimiliano Civica, collabora con importanti personalità del mondo della prosa, da Massimo Popolizio a Umberto Orsini, da Filippo Timi a Fabio Cherstich. Nel 2013 fonda il collettivo Malabranca che si aggiudica il premio della critica al Festival Direction Under 30 con lo spettacolo L'amantide. Debutterà al Teatro Franco Parenti di Milano con il pulp drama All night long di P. Uti e al Teatro Out Off con Alla luce di Marius von Mayenburg. Si avvicina all'opera lirica al Teatro alla Scala di Milano, dove segue un tirocinio come assistente per le opere Tamerlano di G.F. Händel e Don Pasquale di G. Donizetti, entrambe firmate da Davide Livermore. Nel 2019 viene selezionato per partecipare al Festival di Salisburgo come uno dei 100 top talented students d'Europa nell'ambito del Roche Continents, meeting europeo volto ad ispirare connessioni fra scienza, arte e innovazione. Subito dopo il diploma, lavora al fianco di Graham Vick come assistente alla regia per Zaide di W.A. Mozart al Teatro dell'Opera di Roma e La Bohème di G. Puccini al Teatro Comunale di Bologna. Per il Teatro Sociale di Como mette in scena La Cenerentola, Grand Hotel dei sogni nell'ambito del progetto Opera Domani, in coproduzione con l'Opera de Rouen e il Théâtre des Champs-Élysées di Parigi, in scena anche all'Opéra National de Bordeaux e al Festival di Granada. Nel 2023 inaugura la 59° edizione del Macerata Opera Festival con l'opera Carmen di G. Bizet. Per la stagione lirica 2024 del Teatro Regio di Parma firma un nuovo allestimento de L'elisir d'amore di G. Donizetti, in coproduzione con il Teatro Regio di Torino. Nello stesso anno mette in scena Tristan und Isolde di R. Wagner al Teatro Massimo di Palermo e Un ballo in maschera per il Festival Verdi di Parma, in coproduzione con la Rete lirica delle Marche e il Teatro Comunale di Bologna. Nel 2025 debutterà al Festival del Maggio Musicale Fiorentino con la prima rappresentazione italiana in lingua originale dell'opera Der junge Lord di H.W. Henze.

OPERATALK

Dialoghi sul presente

Proseguono gli appuntamenti di OPERATALK, il format pensato per aprire uno spazio di dialogo e approfondimento tra l'opera lirica e i grandi temi del nostro tempo. L'incontro dal titolo **Follie d'amore** prende spunto da **Puritani di Vincenzo Bellini**, un'opera in cui il dolore e la "follia" della protagonista sono scatenati dal suo amore tormentato.

A parlarcene sarà la Dott.ssa **Candida Billie Mantica** della Facoltà di Musicologia di Cremona.

sabato **6 DICEMBRE** ore 11.00

Ridotto del Teatro Ponchielli

FOLLIE D'AMORE

con la Dott.ssa **Candida Billie Mantica**

Università degli Studi di Pavia

Dipartimento di Musicologia e Beni Culturali

Ingresso libero

IL PONCHIELLI TI PORTA ALLA SCALA

Grazie alla convenzione promossa da Regione Lombardia con OperaLombardia e il Teatro alla Scala di Milano, gli abbonati del Teatro Ponchielli avranno la possibilità di assistere ad un'opera in programma al **Teatro alla Scala di Milano** a prezzi agevolati. Ecco la proposta d'Opera per il prossimo anno:

venerdì **17 luglio 2026** ore 20.00

LUCIA DI LAMMERMOOR

di **Gaetano Donizetti**

con

Lord Enrico Ashton / **Boris Pinkhasovich**

Miss Lucia / **Rosa Feola**

Sir Edgardo Ravenswood / **Pene Pati**

Lord Arturo Bucklaw / **Leonardo Cortellazzi**

Raimondo Bidebent / **Michele Pertusi**

Normanno / **Paolo Antognetti**

direttrice **Speranza Scappucci**

regia, scene, costumi **Yannis Kokkos**

Orchestra del Teatro alla Scala

Produzione Teatro alla Scala

durata spettacolo: 3 ore e 15 minuti compreso intervallo

PREZZI DEI BIGLIETTI: Platea € **74,00 – 88,00**

Prenotazioni presso la Segreteria del Teatro aperta

dal lunedì al venerdì (9.00 - 12.30 e 14.30 - 16.30)

tel. 0372 022010/11 - info@teatroponchielli.it

dal **20 ottobre al 9 dicembre 2025** per gli abbonati alla stagione d'opera
dal **10 dicembre al 31 gennaio 2026** per i non abbonati

Per chi fosse interessato, il Teatro, con un minimo di adesioni, organizza il trasferimento in pullman per Milano (andata/ritorno) il cui prezzo verrà successivamente comunicato.